

Conferenza stampa del Pci
Giovedì 25 riunione del Cc

Natta: così spieghiamo la sconfitta

Quali sono le ragioni della sconfitta elettorale e come intende intervenire il Pci nella complicata situazione politica venutasi a creare dopo il 14 giugno? Natta, in una conferenza stampa a Botteghe Oscure, ha riferito le prime risposte emerse dal dibattito nella Direzione e ha preannunciato la riunione del Cc per il 25. Insieme al segretario del Pci erano presenti Zangheri, Chiarante e Veltroni.

FAUSTO IBBA

ROMA «Andremo ad una fase che non sarà di stabilizzazione sociale e politica. Dovremo perciò svolgere la nostra opera con idee chiare e con vigore per impedire che si sviluppino una rinvicinata conservatrice. Così Natta - prima di rispondere al fuoco di fila delle domande dei giornalisti della stampa e della televisione che allottavano la sala delle Botteghe Oscure - ha sintetizzato i compiti attuali dei comunisti. Il segretario del Pci ha detto che il dibattito in Direzione è stato «di grande ampiezza e serietà» mentre non hanno «fondamento» alcune

interpretazioni circolate sui giornali che tra l'altro affacciavano mutamenti al vertice del partito. «Non c'è stato nessuno - ha riferito il segretario del Pci - che non abbia manifestato la consapevolezza piena del colpo subito e dei problemi che ci pone. Nello stesso tempo affrontiamo il dibattito con la coscienza altrettanto lucida della forza che rappresentiamo dei doveri non declinabili che ci toccano di fronte a un paese che ha dieci milioni di elettori che ci hanno confermato la fiducia. Nessun disarmo ma uno sforzo per apprendere la lezione dei fatti».

A PAGINA 3

STRAGE IN SPAGNA

L'Eta militare aveva annunciato l'esplosione ma il magazzino non è stato sgomberato

Bomba al supermercato quindici morti a Barcellona

Terrificante strage in pomeriggio a Barcellona un'autobomba è esplosa poco dopo le 16 nel parcheggio sotterraneo dei grandi magazzini «Hipercom», nel centro della città. Almeno quindici i morti, fra cui sei donne e due bambini, e 39 i feriti, molti dei quali in gravi condizioni. La strage è stata rivendicata dall'Eta militare, e quel che è peggio era stata preannunciata senza che se ne tenesse conto

BARCELONA Due diverse telefonate avevano infatti avvertito che c'era un ordigno esplosivo all'Hipercom ma i locali non erano stati evacuati perché si era pensato a un falso allarme come altri venuti in precedenza. Eppure negli ultimi tempi e in particolare alla vigilia delle elezioni della settimana scorsa la Catalogna e Barcellona erano apparse nel mirino del terrorismo basco.

L'esplosione è avvenuta alle 16 ha devastato il parcheggio fatto crollare il soffitto di un piano del supermercato provocando un incendio. Alcune persone sono morte assillate dal fumo che per ore ha ostacolato i soccorsi impedendo anche di determinare la esatta dimensione dell'accaduto.



Uno dei bambini periti nell'esplosione nel centro commerciale Hipercom a Barcellona

A PAG. 9

Dc contro Craxi: «Ci porta a nuove elezioni»

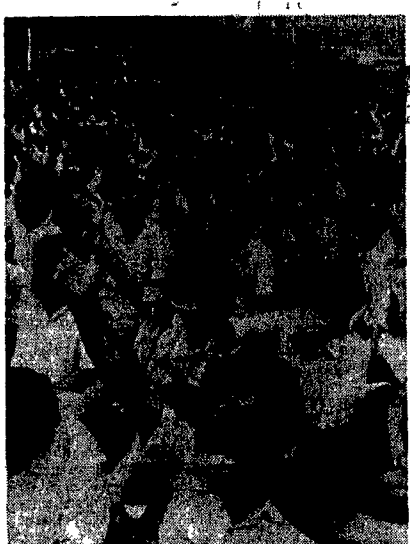
Se il Psi impedirà la formazione di un governo, sbarcando alla Dc la strada per palazzo Chigi, la conseguenza potrebbe essere quella di «nuove elezioni tra qualche mese». Lo dice Paolo Cabras, direttore del «Popolo», in una intervista che pubblichiamo nell'interno. Secondo il dirigente Dc, il Psi («che in questi giorni dice tutto e il contrario di tutto») avrebbe già messo nel conto questa eventualità.

GIOVANNI FABANELLA

ROMA Polemico con i socialisti è anche Amaldeo Forlani. Replicando alle dichiarazioni di Martelli il quale aveva alluso alla possibilità numerica di una maggioranza di sinistra il presidente della Dc dice che il Psi vuole solo «regitare sizzania» nello scudo democristiano e lo invita a «stare attento» perché «se in teoria ci sono i numeri per l'alternativa, ancor di più ci potrebbe

ro essere per il compromesso storico». Intanto i partiti cominciano a definire i rispettivi orientamenti sulle presidenze delle due Camere (dovranno essere eletti il 2 luglio). In proposito Natta osserva che il Pci è sempre «una grande forza» il secondo partito italiano. I socialdemocratici a loro volta propongono che venga adottato il criterio della «rotazione».

A PAGINA 5



Sud Corea verso l'emergenza
Agente ucciso negli scontri

In Corea del Sud sarebbe imminente la proclamazione dello stato d'emergenza. In alcuni incidenti in molte città. A Taejon un agente è rimasto ucciso negli scontri.

A PAGINA 9

Iniziati con la prova di italiano gli esami per 420.000 giovani

Una frase di Bobbio alla maturità «Poveri studenti, la scrissi nel '55»

Il tema di italiano ha dato il via ieri agli esami di maturità, che vedono impegnati 420mila studenti. Quattro i temi tra cui scegliere, tre comuni a tutti i candidati, l'ultimo differenziato per ciascun indirizzo di studi. Il primo cita un passo di Norberto Bobbio sulla laicità della cultura, il secondo verte sulle correnti letterarie italiane contemporanee, il terzo sull'interventismo. Che cosa ne pensa Norberto Bobbio?

FABIO INWINKL

ROMA «Non mi era mai capitato di ricevere tante telefonate di seguito. Neppure in momenti ben più importanti e drammatici. A forza di rispondere non mi nasce di finire il pranzo». Norberto Bobbio il filosofo 78enne che Pertini nominò senatore a vita è stato raggiunto nella sua abitazione toscana dalla notizia che il primo tema di italiano agli esami di maturità si ispira ad una sua frase («Cultura significa misura ponderatezza circospezione valutare tutti gli argomenti prima di pronunciarsi controllare tutte le

testimonianze prima di decidere e non pronunciarsi e non decidere mai a guida di oracolo dal quale dipenda in modo irrevocabile una scelta perentoria e definitiva»). Sviluppate le vostre riflessioni su questo pensiero anche alla luce delle vostre esperienze scolastiche.

Una reazione la sua tra sorpresa e divertita. Ma anche segnata da qualche preoccupazione. «Sarà stato un tema difficile con questa frase messa lì staccata dal suo contesto non inquadrata nel periodo storico e nel clima in cui venne scritta. Sarei curioso di sapere quanti ragazzi lo hanno scelto. E magari di leggerne qualcuno».

1955 lo scenario è quello della guerra fredda di violente passioni politiche. Esce da Einaudi «Politica e cultura» una raccolta di scritti in polemica col filosofo Galvano Della Volpe. La frase proposta era alla riflessione dei maturandi e in quel libro «Una polemica amichevole» - precisa Bobbio - che si rivolgeva agli intellettuali comunisti in quegli anni allineati alle posizioni zdanoviane secondo cui la cultura doveva essere subalterna al partito». E aggiunge «Si chiarì molte cose son cambiate da allora nel Pci».

Un'opera questo «Politica e cultura» che l'autore definisce militante una delle meno accademiche nella sua lunga attività di studioso e docente. Bobbio rivendica all'intellettuale il compito di seminare il dubbio non quello di inculare certezze. Un invito al dialogo contro ogni dogmatismo.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 6

Davano tangenti per non pagare contributi Inps

MICHELE COSTA

Molti imprenditori tonesi tremano. Si allarga lo scandalo dell'Inps che è fino a ora costato sei comunicazioni giudiziarie a funzionari del Inps accusati di corruzione concussione ed interesse privato in atti d'ufficio. I magistrati sono convinti che i sei chiudevano un occhio quando un azienda non versava tempestivamente i contributi previdenziali o non li versava affatto. In questo modo le ditte lucravano centinaia di milioni sugli interessi dei capitali trattenuti e si «debitavano» coi funzionari corrotti versando loro una parte delle penali di mora che avrebbero dovuto pagare.

Per il momento i magistrati hanno ordinato indagini sui patrimoni dei sei funzionari che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie. Intanto la Direzione generale dell'Inps ha aperto un'inchiesta amministrativa e da Roma sono stati inviati a Torino tre suppettori. Dovranno collaborare con i indagini degli investigatori.

Vota Marghera, stravince la Cgil

VENEZIA. Toh chi si rivede il consiglio di fabbrica Al Petrochimico di Porto Marghera è stato neletto in questi giorni una settimana di votazioni dal 11 al 18 giugno a cavallo delle elezioni politiche e soprattutto in un periodo in cui i consigli dei delegati sembrano destinati o alla sepoltura o al vivacchiamento stentato. Invece al Petrochimico (il primo consiglio che si rinnova da molto tempo a Porto Marghera escluso quello dell'Agnonim di un anno fa) è andato alle urne sindacale il 98% dei lavoratori contro il 85% dell'ultima volta cinque anni fa. Voto segreto su scheda bianca con un meccanismo di preferenze studiato per garantire comunque la maggioranza.

I risultati pressoché definitivi? 82 delegati alla Cgil che arriva al 61% 10 per cento in più rispetto al 1982. 19 delegati a testa a Cisl e Uil il 14% ciascuna ma percentualmente la Cisl avanza di cinque punti. La Uil resta sostanzialmente ferma. Due sono i delegati Fulc e 13 (il 9,6%) quelli

Prima delle elezioni nel capannone del Petrochimico di Porto Marghera aveva tenuto un comizio Gianni De Michelis sostenendo la possibilità di una maggioranza socialista nel nuovo consiglio di fabbrica. Invece nello stesso capannone, i più arrabbiati erano invece proprio gli uomini della componente socialista che curiosamente accusavano i comunisti di avere «stravinto». Al Petrochimico il rinnovo del consiglio di fabbrica si è svolto a votazione segreta su scheda bianca. La Cgil ha ottenuto il 61%, avanzando fortemente. Pressoché tutti i lavoratori hanno votato.

senza di problemi interni a Uil e Cisl (reciproci travasi di dirigenti e militanti) ha fatto slitta i tempi. Da ultimo il Psi aveva proposto di spostare il voto a dopo le elezioni politiche.

«Da questo voto - ha commentato Ieri Donato Calzavara segretario della Filcea Cgil - esce rafforzata oltre che la Cgil l'unità sindacale. La grande partecipazione e un segno di democrazia e di vitalità il risultato è una iniezione di fiducia per il sindacato specialmente dopo le critiche che ha ricevuto in seguito agli esiti elettorali e dimostra che il consiglio di fabbrica resta il punto centrale della vita del sindacato».

Fuga di capitali Sarcinelli sotto accusa

RENZO STEFANELLI

ROMA Il disavanzo della bilancia dei pagamenti che ha raggiunto in maggio il livello eccezionale di 3211 miliardi è dovuto per due terzi alle merci ed ai servizi e per un terzo ad esportazioni nette di capitali. Lo precisa il ministro per il Commercio estero Mario Sarcinelli reagendo alle critiche dell'economista Francesco Forte (Psi) che attribuisce gran parte del disavanzo ai decreti Sarcinelli che hanno tolto ogni vincolo alla esportazione di capitali in un momento in cui la lira era fatta oggetto di pressioni speculative.

Anche l'economista Siro Lombardini (Dc) riconosce la delicatezza della situazione bilancia in periodo elettorale che avrebbe dovuto scongiurare misure che hanno incoraggiato l'esodo di capitali.

A PAGINA 11